

ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO

CORPORAZIONI RELIGIOSE

INVENTARIO

A CURA DELLA DOTT.SSA EUGENIA GRANITO

ELABORAZIONE TESTI A CURA DI CESARE ALBANESE

INTRODUZIONE

L'Archivio di Stato di Salerno conserva 70 buste di documentazione di enti ecclesiastici soppressi, tra i quali il più rilevante è il monastero benedettino di San Giorgio, il cui edificio, adibito a sede dell'Intendenza dopo la soppressione, ospita oggi una caserma della Guardia di Finanza ed una dei Carabinieri.

La documentazione in questione consta, per lo più, di atti amministrativi e contabili, come inventari di beni, libri di introito ed esito, registri di contratti e scritture giudiziarie.

Al materiale cartaceo bisogna aggiungere 134 pergamene: 76 del menzionato monastero di San Giorgio, trascritte e regestate dal Cassese (1), 43 della Mensa Arcivescovile, trascritte e regestate dal Pennacchini (2), 9 dell'Abbazia di San Giovanni in Venere di Fossacesia, regestate dal Cassese (3), e 6 del convento di Sant'Antonio di Laurino.

La presenza di documentazione appartenente ad enti religiosi in un Archivio di Stato si spiega con le vicende della loro soppressione - avvenuta, a più riprese, nell'età del riformismo illuminato, nel Decennio francese e dopo l'Unità - a cui è collegato l'incameramento, da parte dello Stato, dei loro beni e, quindi, dei loro archivi (4).

Il ridimensionamento dei privilegi e del potere economico-politico della Chiesa fu una delle esigenze fondamentali, di cui

si fece sostenitore il pensiero illuministico per un duplice ordine di ragioni. In primo luogo, l'esistenza stessa di ceti privilegiati era in contraddizione con i principi giusnaturalistici della civiltà dei lumi, secondo cui tutti gli uomini sono titolari degli stessi diritti di natura. Il diritto di asilo e di foro speciale per il clero, pertanto, non poteva non irritare gli intellettuali napoletani, tra i quali sempre più attecchivano sentimenti anticlericali e che "finivano col trattare le censure e le scomuniche dell'autorità ecclesiastica come carboni spenti, come cose che non più li riguardavano, di un mondo estraneo e lontano"(5). Non si esitava a criticare l'eccessiva presenza di religiosi nel regno, per cui la capitale rischiava di diventare "tutta un monastero"(6): per il marchese Caracciolo una politica di riforme avrebbe dovuto porsi come primo obiettivo quello di "ridurre a giusti limiti la canaglia fratesca e la tirannia della Curia romana, e di far pagare gli ecclesiastici"(7).

In secondo luogo, accanto ai privilegi giurisdizionali e fiscali, l'opinione pubblica illuminata disapprovava l'eccessiva estensione della manomorta. Nel secolo dei fisiocratici, che registra un rinnovato interesse per l'agricoltura, ritenuta settore portante dell'intero sistema economico, non si poteva accettare l'immobilismo della proprietà ecclesiastica, proprio mentre si propugnava il principio del laissez faire, laissez passer. E questa proprietà, nel regno di Napoli, era molto estesa: secondo calcoli

approssimativi, riferentisi ai primi anni del Regno di Carlo III di Borbone, la rendita annuale complessiva del clero sarebbe ammontata a più di sei milioni e mezzo di ducati, dei quali ben quattro milioni spettavano ai monasteri. La cifra è enorme, se si pensa che nel 1748 le entrate dello Stato ammontavano a 2.900.000 ducati(8). Una politica di riforme in questa materia era ormai

improcrastinabile e ad essa diede inizio Carlo III ancor prima del concordato del 1741, con cui pose dei limiti all'immunità fiscale dei beni ecclesiastici. Nell'aprile del 1740 vietò che si aumentasse il numero delle chiese e dei conventi e, in seguito, ne sopresse alcuni. Nel 1751, ad esempio, ordinò la chiusura di undici monasteri di agostiniani (9). L'azione dello Stato per limitare i privilegi e l'influenza economica e politica della Chiesa ebbe un'ulteriore spinta propulsiva dopo la partenza del sovrano per la Spagna nel 1759, durante la reggenza del Tanucci. La politica di ridimensionamento del potere ecclesiastico fu favorita dalla grande carestia del 1763-64, durante la quale i morti per fame furono molti ed i soccorsi risultarono insufficienti, proprio mentre conventi e vescovati traboccavano di ricchezze. Così, quando nell'aprile del 1767 Tanucci apprese la notizia della cacciata dei gesuiti dalla Spagna ad opera di Carlo III, non esitò a fare altrettanto a Napoli. Di lì a poco - nel novembre dello stesso anno - i religiosi del potente ordine furono espulsi dal regno e si videro confiscare i beni (10). La stessa sorte toccò anche a monasteri di altri ordini, che furono soppressi e i

cui beni vennero incamerati dallo Stato. Nonostante questi provvedimenti, il potere economico del clero, pur sensibilmente diminuito rispetto a prima, rimaneva notevole. A fine secolo il Galanti osservava che "Le città all'eccesso sono piene di chiese e di monasteri: le province abbondano di vescovati, di capitoli, di benefici, di confraternite e di luoghi ecclesiastici senza fine" e lamentava il "gran numero di individui, che i monasteri tolgono alle campagne ed alle arti"(11).

Bisognerà attendere l'arrivo degli eserciti napoleonici nel regno per vedere realmente ridimensionato il potere del clero.

Poco dopo il suo insediamento sul trono di Napoli, Giuseppe Bonaparte diede inizio ad un'attività legislativa, che sarebbe poi continuata con Murat, tendente a ridurre la presenza degli ordini religiosi nel regno.

Con real decreto del 14 agosto 1806 stabilì che i monasteri, in cui vi fossero meno di dodici monaci, dovessero essere soppressi; i religiosi che vi dimoravano sarebbero stati aggregati al convento più vicino dello stesso ordine, a meno che non avessero deciso di tornare allo stato secolare. Il successivo real decreto del 13 febbraio 1807 sancì la soppressione degli ordini delle regole di San Bernardo e di San Benedetto e delle loro diverse affiliazioni, note sotto il nome di Cassinesi, Olivetani, Celestini, Verginiani, Certosini, Camaldolesi, Cistercensi e Bernardini. Le loro proprietà, come recitava l'art. 2, sarebbero

Archivio di Stato Salerno

state riunite al demanio della Corona e vendute a profitto dei creditori dello Stato. L'art. 3 prevedeva per i religiosi degli ordini soppressi una pensione annua di 120 ducati, se "ordinati in sacris" e di 60 ducati, se conversi.

Le finalità di questo e dei successivi decreti dello stesso tenore furono di natura essenzialmente economica: si trattava di rimettere in sesto le finanze dello Stato. "La vendita dei beni ecclesiastici - scrive Stuart J. Woolf - . . . ebbe dichiaratamente il fine di assegnare piccoli lotti di terra alla "classe indigente", ma lo scopo principale fu il risanamento del debito pubblico, enormemente aumentato in seguito al riscatto degli arrendamenti da parte dello Stato" (12). Questo intento, del resto, emerge chiaramente anche dal preambolo del decreto: "La forza delle cose obbliga ogni nazione a seguire più o meno lentamente il movimento impresso dallo spirito di ciascun secolo. Gli Ordini Religiosi, i quali han resi tanti servigi ne' tempi di barbarie, son divenuti meno utili per effetto del successo medesimo delle loro istituzioni: la nostra Santa Religione, ormai gloriosa e trionfante, non è più ridotta a sfuggir la persecuzione nella oscurità dei chiostri... L'amore delle arti e delle scienze diffuso generalmente, lo spirito coloniale, commerciale e militare han forzati tutti i Governi di Europa a rivolgere verso questi oggetti importanti il genio, l'attività ed i mezzi delle loro nazioni; il mantenimento di forze considerabili di terra e di mare porta la necessità di grandi riforme in altre parti dell'economia gene-

Archivio di Stato Salerno

rale dello Stato: il primo dovere de' popoli e de' Principi è di porsi in istato di difendersi contra le aggressioni de' loro nemici". L'incameramento dei beni ecclesiastici, quindi, serviva a far fronte soprattutto alle spese militari, dovute non solo alla difesa esterna del regno, ma anche alla repressione del brigantaggio, molto diffuso soprattutto nelle Calabrie.

Questa politica di abolizione di varie famiglie religiose continuò negli anni successivi. Il real decreto del 7 agosto 1809 abolì gli ordini possidenti - Domenicani, Minori Conventuali, Terzo Ordine di San Francesco, Paolotti o Minimi di San Francesco, Carmelitani calzati, Carmelitani scalzi, frati del Beato Pietro da Pisa, detti Bottizelli, Serviti, Ordine di San Giovanni di Dio, Trinitari della Mercede, Agostiniani calzati, Agostiniani scalzi, di Santo Spirito, Silvestrini, Basiliani, Teatini, Chierici minori regolari, Crociferi, Chierici della Madre di Dio, Barnabiti, Somaschi, Rocchettini. I religiosi dei monasteri soppressi avrebbero goduto, in base all'art. 7 del citato decreto, di una pensione annua di 96 ducati, se "ordinati in sacris", e di 48 ducati, se conversi. In pari data fu emanato un real dispaccio che aboliva le costituzioni degli ordini religiosi mendicanti, vale a dire degli Osservanti, dei Riformati, dei Cappuccini e degli Alcantarini.

La politica ecclesiastica del Decennio Francese - come osserva la Valente - rispondeva alle richieste della borghesia intellet-

tuale del regno, che, per essersi formata nel periodo della rivoluzione francese, era, in genere, ostile ai preti (13). All'anticlericalismo bisogna aggiungere gli interessi economici di questa borghesia, le cui proprietà si estesero di molto a spese dei beni ecclesiastici. La loro vendita, che pure procedette lentamente per la scarsità di capitali disponibili e fruttò relativamente poco allo Stato, andò ad accrescere, secondo il Candeloro (14), le proprietà di ex feudatari, di alti funzionari, di personaggi della Corte e di qualche ricco commerciante e banchiere. Questa politica di ridimensionamento del potere della Chiesa sarebbe stata in buona parte cancellata all'indomani della Restaurazione.

Appena tornato sul trono di Napoli, Ferdinando IV, con real dispaccio del 12 agosto 1815, richiamò in vigore le costituzioni degli ordini mendicanti, abolite nel 1809. Un ulteriore passo in questa direzione fu fatto con il concordato del 16 febbraio 1818, reso esecutivo con legge 21 marzo 1818. "Il concordato firmato nel 1818 tra Ferdinando I e la Santa Sede. - scrive Scirocco rispose ad una duplice esigenza: la monarchia restaurata, se da un lato non poteva tornare indietro e cancellare l'opera napoleonica, nello stesso tempo intendeva porre un argine alle forze liberali e perciò chiedeva la collaborazione di una Chiesa, alla quale venivano restituiti, almeno in parte, potere e prestigio"(15). L'art. 12 del concordato prevedeva che tutti i beni ecclesiastici non alienati nel Decennio fossero restituiti alla Chiesa, a cui l'art. 15 ridava il diritto di acquisirne di

nuovi. Tutti questi possedimenti, tuttavia, erano sottoposti alle leggi comuni e non potevano godere di alcun privilegio. Il Maturi sostiene che l'opinione pubblica reagì negativamente al concordato, che suscitò "un malcontento così diffuso, così vivace, così violento da sbigottire anche l'uomo più risoluto"(16). In effetti, il clero sia secolare che regolare non godeva delle simpatie dei ceti più colti per il suo modesto livello di istruzione e per la sua condotta morale, che lo rendevano veicolo di superstizione e di pregiudizi più che di vera religiosità e di rigore morale. Esso, inoltre, era molto più numeroso di quanto fosse necessario per l'assistenza spirituale della popolazione. L'accesso agli ordini sacri era determinato spesso più da considerazioni economiche e da prospettive di ascesa sociale che da vera vocazione, per cui era frequente la presenza di "ecclesiastici privi di vocazione e di costumi non esemplari, i quali finivano per partecipare alle passioni ed ai disordini dell'ambiente in cui vivevano e, talvolta, si macchiavano di reati" (17). E' anche vero, tuttavia, che lo Stato napoletano, anche dopo il concordato, mantenne un notevole controllo sulla vita e sull'organizzazione della Chiesa nel regno, come osserva nel citato saggio Scirocco, il quale, alla luce di nuove fonti documentarie, tende a ridimensionare il malcontento dell'opinione pubblica, evidenziato dal Maturi.

All'indomani dell'Unità vi fu una nuova ondata di soppressioni di ordini religiosi. Come già era accaduto durante il Decennio

francese, l'espropriazione di beni della Chiesa fu determinata da esigenze economiche: dal bisogno di locali da adibire a case comunali, a scuole, a caserme, ad ospedali o a carceri e dalla necessità di danaro per rinsanguare le esauste finanze dello Stato. Ma, accanto a queste spinte di ordine pratico, ve ne furono altre di natura ideale da non sottovalutare. La politica ecclesiastica della Destra storica - osserva la D'Amelio - "appare strettamente collegata... anche con quel fine etico-politico squisitamente liberale che si suole compendiare nella volontà di dar vita, oltre che a uno Stato nuovo, anche ad una individualità nuova, quella del cittadino, del civis eguale di fronte al diritto, libero nella sfera delle scelte di coscienza e dell'operare economico, ma in pari tempo leale alle istituzioni delle quali è partecipe"(18).

Con il decreto luogotenenziale n. 251 del 17 febbraio 1861 furono soppressi gli ordini religiosi che non svolgevano opere di pubblica utilità, quali l'educazione della gioventù e l'assistenza agli infermi. Quest'attività di ridimensionamento del potere ecclesiastico culminò con il regio decreto n. 3036 del 7 luglio 1866, il cui art. 1 stabiliva che "Non sono più riconosciuti nello Stato gli ordini, le corporazioni e le congregazioni religiose regolari e secolari ed i conservatori e ritiri, i quali importino vita comune ed abbiano carattere ecclesiastico. Le case e gli stabilimenti appartenenti agli ordini, alle corporazioni, alle congregazioni ed ai conservatori e ritiri anzidetti sono sop-

pressi". Ai religiosi venivano assegnate delle pensioni che variavano a seconda dell'età e dello stato (se sacerdoti o conversi, se appartenenti ad ordini mendicanti o possidenti) e che andavano dalle 96 alle 600 lire annue (artt. 3-10 del citato decreto).

I beni delle corporazioni soppresse erano devoluti al demanio dello Stato con l'obbligo di iscrivere a favore del fondo per il culto una rendita corrispondente al cinque per cento della rendita accertata e sottoposta al pagamento della tassa di manomorta, fatta deduzione del cinque per cento per spese d'amministrazione (art. 11). Non erano devoluti al demanio i fabbricati dei conventi soppressi, che sarebbero stati concessi ai comuni ed alle province, purchè ne avessero fatta richiesta entro un anno dalla pubblicazione della legge e purchè ne avessero giustificato il bisogno per scuole, asili infantili, ricoveri di mendicanti, ospedali ed altre opere di beneficenza e di pubblica utilità (art. 20). Per quanto concerne il materiale documentario ed artistico in possesso dei monasteri soppressi, l'art. 24 prevedeva che "I libri, i manoscritti, i documenti scientifici, gli archivi, i monumenti, gli oggetti d'arte o preziosi per antichità che si troveranno negli edifici appartenenti alle case religiose e gli altri enti morali colpiti da questa o da precedenti leggi di soppressione, si devolgeranno a pubbliche biblioteche o a musei nelle rispettive province, mediante decreto del ministro dei cui-

ti, previi gli accordi col ministro della pubblica istruzione. I quadri, le statue, gli arredi e i mobili inservienti al culto saranno conservati all'uso delle chiese ove si trovano".

Questa attività legislativa trovò il suo punto d'approdo nella legge 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Come è stato rilevato da Ernesto Ragionieri, dal punto di vista finanziario, la politica ecclesiastica della Destra storica diede risultati inferiori a quelli sperati, mentre notevoli furono le sue conseguenze sul piano politico-sociale: "Il solco tra lo Stato unitario e la Chiesa cattolica si approfondì, sanzionando una rottura destinata a improntare di sé la vita successiva della società italiana: esso accelerò la diffusione e il consolidamento della proprietà terriera borghese, contribuendo attraverso questa via ad estendere l'area del consenso intorno al nuovo Stato anche a forze che non avevano partecipato al moto di unificazione nazionale"(19).

Archivio di Stato Salerno

N O T E

(1) L.CASSESE, *Pergamene del monastero benedettino di San Giorgio (1038-1698)*, Salerno, 1950. Dello stesso monastero la Biblioteca Provinciale di Salerno conserva circa 300 pergamene, di cui 40 sono state trascritte da Maria Galante. (cfr. M.GALANTE, *Nuove pergamene del monastero femminile di San Giorgio di Salerno*, Salerno, 1984.

(2) L.E. PENNACCHINI, *Pergamene salernitane (1008-1784)*, Salerno, 1941.

(3) L. CASSESE, *I fondi membranacei dell'Archivio Provinciale di Stato di Salerno. Abbazia di San Giovanni in Venere di Fossacesia*, in *Rassegna Storica Salernitana*, anno I (1937), pp. 153-161.

(4) Per uno studio complessivo sulla soppressione degli ordini religiosi nel Principato Citeriore nel XIX secolo, cfr. G. CUOMO, *Le leggi eversive del secolo XIX e le vicende degli Ordini Religiosi della provincia di Principato Citeriore*, Mercato Sanseverino, 1971-1975, voll. 11.

(5) B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli*, Bari, 1931, p. 189.

(6) Ibidem, p. 190.

(7) Cit. in B. CROCE, *Uomini e cose della vecchia Italia*, Bari, 1956, serie seconda, p. 102

(8) Cfr. G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna*, Milano, 1975,

(9) Cfr. L. BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno delle due Sicilie*, a cura di L. De Rosa, Napoli, 1971, p. 360.

(10) Sia in merito all'influenza della carestia del 1763-64 sulla politica anticuriale del Tanucci che sull'espulsione dei gesuiti, cfr. F. VENTURI, *Settecento riformatore*, Torino, 1976, vol. II: *La chiesa e la repubblica dentro i loro limiti. 1758-1774*, pp. 169 e segg.

(11) G.M. GALANTI, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, a cura di F. Assante e D. Demarco, Napoli, 1969, vol. I, pp. 208-209.

(12) S.J. WOOLF, *La storia politica e sociale*, in *Storia d'Italia* Einaudi, vol. III: *Dal primo Settecento all'Unità*, Torino, 1973, . 227.

(13) Cfr. A. VALENTE, *Gioacchino Murat e L'Italia meridionale*,
(15) A. SCIROCCO, *Il concordato del 1818 nel giudizio dell'opinione pubblica napoletana*, in *Clio*, anno XXV (1989), n. 3, p.457.

(16) W. MATURI, *Il concordato del 1818 tra la Santa Sede e le Due*
(17) G. LANDI, *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Milano, 1977, tomo I p. 26.

(18) G. D'AMELIO, *Stato e Chiesa. La legislazione ecclesiastica*
(19) E. RAGIONIERI, *La storia politica e sociale*, in *Storia d'Italia* Einaudi, Torino, 1976, vol. IV: *Dall'Unità a oggi*, tomo III, p. 1708.

Archivio di Stato Salerno

B U S T A 1

Vol. 1 - Altavilla (Altavilla Silentina)

Chiesa parrocchiale di San Biagio: notamento dei beni mobili e stabili.

1800

B U S T A T 11 2

Vol. 1 - Aquara

Badia di San Pietro (benedettini): platea dei beni.

1698

Osservazioni

La platea contiene un aggiornamento del 1733

Vol. 2 - Aquara

Chiesa parrocchiale di San Nicola: libro dei conti.

*
1701-1740

Vol. 3 - Aquara

Chiesa parrocchiale di San Nicola: libro dei conti.

1773-1800

Vol. 1 - Aquara

Chiesa parrocchiale di San Nicola: libro dei conti.

1800-1854

Vol. 2 - Aquara

Chiesa parrocchiale di San Nicola: inventario dei beni.

1572-1664

Vol. 3 - Aquara

Chiesa parrocchiale di San Nicola: inventario dei beni.

1727-1779

Chiesa parrocchiale di San Nicola: volume di atti giudiziari riguardanti la controversia con Nicola Madaio, dibattuta presso la Corte ducale di Aquara, circa il possesso di un terreno, sito nel

luogo detto "lo Pantano seu Olivello".
1724-1738

Archivio di Stato Salerno

B U S T A 4 Vol. 1 - Atena (Atena Lucana)

uismw

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore: platea.

1859

Osservazioni

La platea contiene la pianta ed il prospetto della chiesa e n. 29
piante topografiche a colori delle sue proprietà terriere.

B U S T A

Vol. 1 - Auletta

Convento francescano di Sant'Andrea Apostolo minori
conventuali): libro d'introito ordinario e straordinario. 1746-

1786

Vol. 2 - Auletta

Convento francescano di di Sant'Andrea Apostolo (minori conven-
tuali): libro d'introito ordinario e straordinario.
1786-1809

B U S T A

V

ol. 1 - Auletta

Convento francescano di Sant'Andrea Apostolo (minori
conventuali): libro di esito.

1793-1809

Vol. 2 - Auletta

Convento francescano di Sant'Aodraa Apostolo (minori
conventuali): libro delle Grasce.

1776-1809

Vol. 3 - Auletta

Convento francescano di Sant'Andrea Apostolo (minori
conventuali): libro degli inventari.

1743-1790

Archivio di Stato Salerno

B U S T A

Vol. 1 - Auletta

Convento francescano di Sant'Andrea Apostolo (minori
conventuali): libro dei contratti.

1540-1747

Osservazioni

Si tratta di atti in copia.

Vol. 2 - Auletta

Convento francescano di Sant'Andrea Apostolo (minori
conventuali): libro dei contratti.

1756-1804

B U S T A 8

Vol. 1 - Balvano

Cappella della Beatissima Vergine del Santissimo Rosario: platea.

1733

Vol. 2 - Battaglia (nel comune di **Casaletto Spartano**)

Chiesa parróchiale: libro dei conti morali prodotti dal procuratore
del clero.

1812-1854

Vol. 3 - Buccino

Chiesa parrocchiale di Santa Maria: libro dei morti.

1646-1669

B U S T A 9

Vol. 1 - Buccino

Venerabile Commenda di San Giovanni del Sacro Ordine Militare Ge-
rosolimitano: Cabreo o platea dei beni.

1736-1738

Archivio di Stato Salerno

B U S T A 1 0

Vol. 1 - Buccino

Venerabile Commenda di San Giovanni del Sacro Ordine Militare Gerusalemmitano: Cabreo o platea dei beni.

1790-1791

Osservazioni

Il volume contiene n. 288 piante topografiche a colori delle proprietà della suddetta Commenda. A c. 228 vi è la pianta della Chiesa parrocchiale di Buccino.

B U S T A 1 1

Vol. 1 - Castelluccia (Castelcivita)

Monastero delle donne monache cappuccine di Santa Sofia (clarisse): libro riguardante l'istituzione ed i beni del Monastero. (La documentazione più antica è in copia).

1584-1825

- Castelluccia (Castelcivita)

Monastero delle donne monache cappuccine di Santa Sofia (clarisse): libro riguardante l'istituzione, i beni ed i censi del Monastero, l'ingresso delle monache, nonchè la loro professione pronunciata dopo il noviziato.

1728-1829

Vol. 3 - Castelluccia (Castelcivita)

Conti d'introito ed esito di tutte le rendite appartenenti al clero.

1824-1859

Vol. 4 - Castel San Lorenzo

Chiesa di Santa Maria del Monte, Badia di San Lorenzo e varie Cappelle: libro delle messe ivi celebrate.

1798-1813

B U S T A 1 2

Vol. 1 - Cava (Cava dei Tirreni)

Monastero della Santissima Trinità (benedettini): libretto per l'esazione dei censi.

1796-1807

Vol. 2 - Cava (Cava dei Tirreni) Monastero della Santissima Trinità

(benedettini): libro dei conti d'introito ed esito.

Vol, 1 - Centola

Chiesa parrocchiale: libro dei battezzati.

1782-1813

Vol. 2 - Corleto (Corleto Monforte)

Chiese parrocchiali: libro contenente gli albarani, gli affitti dei beni e le rendite del clero.

1744-1766

Vol. 3 - Corleto (Corleto Monforte)

Chiese parrocchiali: libro contenente gli albarani, gli affitti

1766-1798

Vol. 4 - Corleto (Corleto Monforte)

Venerabile Cappella di Santa Maria della Selice di iuspatronato dell'Università: libro dei conti.

1778-1785

Archivio di Stato Salerno

Vol. 25 - Corleto (**Corleto Monforte**)
Chiesa di San Teodoro Martire: copia dell'inventario dei beni del

30 ottobre 1401.

s.d.

Vol. 6 - Corleto (Corleto Monforte)

Chiese riunite di San Giovanni Battista, dei Santi Filippo e Giacomo, di Santa Barbara e di San Teodoro: copia dell'inventario dei beni del 19 dicembre 1743.
s.d.

B U S T A 1 4

Vol. 1 - Corleto (Corleto Monforte)

Chiese parrocchiali: libro dei conti delle rendite del clero.

1755-1782

Vol. 2 - Corleto (Corleto Monforte)

Chiese parrocchiali di San Giovanni Battista e di Santa Barbara:

libro dei conti delle rendite.

1826-1842

Archivio di Stato Salerno

Vol. 1 - Laurino

sr

Vol. 3 - Corleto (Corleto **Monforte**)

Chiese parrocchiali di San Giovanni Battista e di Santa Barbara:

libro dei conti delle rendite.

1842-1867

B U S T A 1 5

Vol. 1 - Grottaferrata (in provincia di Roma)

Monastero di Santa Maria dell'ordine di San Basilio Magno (benedettini): platea dei beni posseduti in Montesano, Padula, Sanza, Sassano, San Rufo, San Giacomo, Casalnuovo, Diano, nel casale di ^{te}Fogna ed in Laurino.

1710

Osservazioni

platea contiene le seguenti piante a colori: a c. 112 quella del feudo di San Pietro di Montesano, a c. 114 quella del feudo della Rossa, a c. 214 quella del feudo di San Zaccaria di Sassano, a c. 234 quella del feudo di Santa Maria di Vita nel casale di Fogna nel comune di Laurino, tutti di proprietà dei Padri Basiliani.

B U S T A 1 6

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):
statuto.

1701

Osservazioni

Trattasi di un volume pergamenaceo.

Vol. 2 - Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):
copia della platea dei beni del 1701.

1713

Fase. 3 - Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):
carte di affitti ed atti giudiziari concernenti le usurpazioni di
terreni del monastero, siti nelle pertinenze di Piaggine. 1763-

1836

Archivio di Stato Salerno

Vol. 1 - Laurino

Fasc. 4 - Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):

carte di affitti di terreni.

1769-1818

Vol. 5 - Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):

libro dei conti.

1768-1789

Vol. 6 - Laurino

. Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):

libro dei conti.

1789-1801

Vol. 7 - Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):

libro contenente il conto morale e materiale degli anni 18161817,
nonchè ricevute e carte di affitti di terreni.

1813-1820

Vol. 8 - Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito (teresiane scalze):

elenco delle scritture.

s.d. (secolo XIX)

B U S T A 1 7

Convento di Sant'Antonio (minori osservanti): volume di carte amministrative e giudiziarie e di inventari dei beni.

1539-1815

Vol. 2 - Laurino

Convento di Sant'Antonio (minori osservanti}: volume di inventari dei beni.

1707-1766

Vol. 3 - Laurino

Chiese riunite di San Biagio vescovo e di San Lorenzo martire: inventario dei beni.

1718

B U S T A 1 8

Vol. 1 - Laurino

Chiesa parrocchiale di San Matteo: inventario dei beni.

1650

Vol. 6 - Laurino
Chiesa parrocchiale di Ognissanti: inventario dei beni.

1652

Osservazioni

Trattasi di un volume pergameneo.

Vol. 3 - Laurino

Chiesa parrocchiale di Ognissanti: inventario dei beni mobili,
stabili, delle rendite e dei censi.

1715

Vol. 4 - Laurino

Chiesa parrocchiale di Ognissanti: volume di testimonianze in merito
ai confini del fondo "Macchie" di proprietà della predetta chiesa.

1679-1680

Vol. 5 - Laurino

Chiesa parrocchiale di Ognissanti: libro dei conti delle rendite
della Quarta.

1844-1860

Archivio di Stato Salerno

Vol. 6 - Laurino
Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: libro delle delibera-
zioni del capitolo.

1573-1667
Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: volume di carte gioúí-
Vol. 1 - Laurino

Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: libro di introiti ed
esiti.

1743-18]3
Vol. 2 - Laurino

Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: libro di introiti ed
esiti delle rendite della Quarta.

1742-1798

Archivio di Stato Salerno

Vol. 32 - Laurino

B U S T A 2 0

Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: libro di scritture amministrative.

1668-1709

Vol. 2 - Laurino

Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: copia dell'inventario dei beni del 1708.

1727

Vol. 3 - Laurino

Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: libro di ripartizione
r
delle decime, delle rendite e dei censi.

1752-1830

B U S T A 2 1

Vol. 1 - Maiori

Convento di San Francesco (minori osservanti): libro dei legati.

1726

Vol. 2 - Marsico (Marsico Vetere)

Convento di San Francesco (minori conventuali): libro di introito ordinario e straordinario.

1711-1728

Vol. 3 - Nocera dei Pagani

Convento di Santa Maria degli Angeli (minori osservanti): libro dei legati.

1770-1773

Vol. 4 - Nocera dei Pagani

Convento di Santa Maria degli Angeli (minori osservanti): libro dei legati.

1810-1841

Vol. 5 - Nocera dei Pagani

Cappelle del Santissimo Rosario e di Santa Maria della Consolazione, erette nella chiesa parrocchiale di San Matteo: libro delle entrate.

1744-1805

Vol. 6 - Nocera dei Pagani

Monastero di Santa Chiara (clarisse): libretto di esazione delle rendite.

1792

Archivio di Stato Salerno

B U S T A 2 2

Vol. 1 - Occiano (casale di Montecorvino)

Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta: libro dei battezzati.

1790-1832

Vol. 2 - Orria

Chiesa parrocchiale di San Felice: libro di introito ed esito.

1796-1889

B U S T A 2 3

Vol. 1 - Ottati - Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: libro di introito ed esito.

1712-1737

Vol. 2 - Ottati - Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: libro dei conti di introito ed esito relativo ai legati del quondam Ettore Angelone.

1711-1738

Vol. 3 - Ottati - Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: libro dei conti di introito ed esito relativi ai legati del quondam Aniello Beatrice.

1751-1784

Vol. 4 - Ottati - Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: libro dei conti di introito ed esito relativi ai legati del quondam Felice Angelone.

1752-1839

Vol. 5 - Ottati - Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: libro dei conti di introito ed esito relativi ai legati del quondam Antonio Sabini.

1753-1839

Vol. 6 - Ottati - Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: libro dei conti di introito ed esito relativi a vari piccoli legati.

1752-1784

Archivio di Stato Salerno

Vol. 1 - Padula

B U S T A 2 4

Convento di San Francesco (minori osservanti): libro di introito ed esito.

1811-1815

Vol. 2 - Padula

Convento di San Francesco (minori osservanti): libro dello stato attivo e passivo.

1850-1866

B U S T A 2 5

Vol. 1 - Padula

Convento di Sant'Agostino (agostiniani scalzi): platea dei beni.

1697

Vol. 2 - Padula

Convento di Sant'Agostino (agostiniani scalzi): libro di esazione dei censi, degli affitti in denaro e delle rendite in natura.

1792-1809

Archivio di Stato Salerno

Vol. 37 - Padula

C

Convento di Sant'Agostino (agostiniani scalzi): libro di esito ordinario e straordinario.

1804-1 809

B U S T A 2 6

Vol. 1 - Padula

Certosa di San Lorenzo (certosini): carte riguardanti la controversia con il principe di Salerno per il feudo di Sant'Angelo, sito nelle pertinenze di Sala Consilina, e la difesa di Mandranello, sita nel tenimento di Marsico.

1508-1549

Vol. 2 - Padula

Certosa di San Lorenzo (certosini): registro dei reddenti in danaro ed in grano. Nelle ultime pagine del registro capovolto vi è un inventario s.d. di documenti riguardanti la Certosa. 1853-1867

Vol. 3 - Padula

Certosa di San Lorenzo (certosini): libro di introito.

1851-1866

Vol. 38 - Padula
Certosa di San Lorenzo (certosini): libro di esito.
1859-1866

B U S T A 2 7

Vol. 1 - Padula

Commenda di San Giovanni in Fonte: registro dei reddenti.
s.d. (XVII sec.)

B U S T A 2 8

Vol. 1 - Padula

Chiesa di San Michele Arcangelo: platea dei beni.
1608

r

Vol. 2 - Padula

Chiesa di San Michele Arcangelo: stato dei debitori di censi,
canoni e di altre prestazioni.
1884

Vol. 3 - Padula

Libro dei censi bollari ed enfiteutici del clero.
1851-1853

Vol. 4 - Ravello

Congregazione di Santa Maria del Carmine: libro di introito delle
rendite.

1791-1806

B U S T A 29

Vol. 1 - Roccadaspide

Chiese parrocchiali di Santa Maria dell'Assunta e della Nascita di
Maria Santissima: platea. -

1759

í

B U S T A 306

Vol. 1 Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie
francescane): libro di introito ed esito.

1773-1801

B U S T A 311

Fase. 1 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie
francescane): carte giudiziarie, amministrative e contabili. 1593-

1882

Fasc. 1 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie francescane): carte giudiziarie, amministrative e contabili.

1623-1868

B U S T A 3 3

Fasc. 1 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie francescane): carte giudiziarie, amministrative e contabili, regole monastiche del 1767, erezione di un orfanotrofio femminile.

1616-1885

Archivio di Stato Salerno

Fase. 1 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie francescane): carte giudiziarie, amministrative e contabili. 1644-1890

Osservazioni:

Il fascicolo contiene alcune ricette di cucina.

Vol. 2 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie francescane): libro dei censi.
1631

Vol. 3 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie francescane): libretto dei conti del macellaio.
1856

Archivio di Stato Salerno

Fasc. 1 - Roccadaspide

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto (terziarie francescane): carte giudiziarie, amministrative e contabili. 1547-1905

B U S T A 3 6

Fasc. 1 - Roccadaspide

Congrega di Carità: corrispondenza.
1862-1885

B U S T A 3 7

Vol. 1 - Sacco

Chiesa parrocchiale di San Silvestro: platea dei Beni.
1510

Osservazioni:

Trattasi di volume pergamenaceo.

Archivio di Stato Salerno

B U S T A 4 3 5

Vol. 2 - Sacco

Chiesa parrocchiale di San Silvestro: libro dei conti della quarta
1739-1767

Vol. 3 - Sacco

Chiesa parrocchiale di San Silvestro: libro dei conti della quarta.
1770-1793

Vol. 4 - Sacco

Chiesa parrocchiale di San Silvestro: libro dei conti della quarta.
1793-1802

Vol. 5 - Sacco

Chiesa parrocchiale di San Silvestro: libro dei conti della quarta.
1803-1840

Vol. 6 - Sacco

Chiesa parrocchiale di San Silvestro: libro di introito ed esito.
1804-1841

Archivio di Stato Salerno

B U S T A 3 8

Vol. 1 - Sala (Sala Consilina)

Chiesa Curata Ricettizia di Santo Stefano Protomartire: libro delle decime sacramentali.

1783-1837

Vol. 2 - Sala (Sala Consilina)

Chiesa Curata Ricettizia di Santo Stefano Protomartire: registro dei fondi e delle rendite.

1846-1864

B U S T A 3 9

Fasc. 1 - Salerno

Mensa arcivescovile: atti di fitto di beni ecclesiastici, erezione di cappelle e loro dotazione, regole monastiche del 1554 per il Monastero di Santo Spirito di Salerno, conferme degli antichi privilegi della Chiesa salernitana ed altro.

1423-1554

Osservazioni:

Vi sono copie di atti anteriori, dall'XI secolo in poi.

Fasc. 2 - Salerno

Mensa arcivescovile: erezione e dotazione di cappelle, concessione di juspatronato nelle medesime, regole monastiche del 1574, approvazione di regole e statuti di confraternite, disposizioni testamentarie a favore della Chiesa ed altro.

1475-1751

Osservazioni:

Vi sono atti anteriori in copia.

B U S T A 4 0

Fase. 1 - Salerno

Mensa arcivescovile: fondazione di confraternite ed approvazione delle loro regole, controversie riguardanti l'Abbazia di Santa Maria degli Angeli di Centola, erezione e dotazione di cappelle, fondazione del Monte dei Morti nella chiesa di San Sebastiano in Salerno, avvenuta nel 1615, altro.

1449-1773

Mensa arcivescovile: fondazione di cappelle e loro dotazione, fitti ed enfiteusi di beni della Chiesa, disposizioni sulla contabilità dei luoghi pii, regole di confraternite religiose ed altro.

1705-1786

Vol. 2 - Salerno

Mensa arcivescovile: regole di confraternite religiose, crediti del seminario diocesano nei confronti del comune di Salerno, decreti regi con cui l'amministrazione e l'istruzione nel convitto del real liceo di Salerno furono affidate ai Gesuiti, istituzione della biblioteca del suddetto liceo, altro.

1777-1861

B U S T A 4 2

Vol. 1 - Salerno

Mensa arcivescovile: atti concernenti la trasformazione del conservatorio di Santa Maria della Mercede in un monastero di clausura.

1650-1738

:r

Mensa arcivescovile: atti giudiziari discussi nella Curia del Vicario di Nocera dei Pagani ad istanza del sindaco e degli eletti di Pagani contro il rettore della Chiesa parrocchiale di San Felice, circa il suo obbligo a risiedere nella parrocchia.

1552-1624

Vol. 2 - Salerno

Mensa arcivescovile: registro di lettere patenti emanate sotto il governo degli arcivescovi Giovan Fabrizio di Capua, Casimiro Rossi e Salvatore Spinelli.

1730-1804

B U S T A 4 4

Fasc. 1 - Salerno

Mensa arcivescovile: atti vari relativi a chiese, cappelle, congreghe ed oratori.

1442-1727

Archivio di Stato Salerno

Fase. 2 - Salerno

Mensa arcivescovile: atti vari relativi a chiese, cappelle, congreghe ed oratori.

1639-1855

B 1}S T A 4 5

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture concernenti i beni di detto monastero.

1049-1785

[Osservazioni:

Si tratta di copie del XVIII secolo di documentazione pergamenacea.

Secondo una segnatura settecentesca il volume è contrassegnato dalla lettera A.

Archivio di Stato Salerno

Vol. 49 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture di enfiteusi, carte giudiziarie e varie.
1627-1824

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera B e contiene la pianta a colori della masseria denominata "Le Pente", di proprietà del suddetto monastero.

B U S T A 47

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture di enfiteusi, carte giudiziarie e varie.
1627-1824

Il volume è contrassegnato con la lettera E.

Archivio di Stato Salerno

Vol. 1 - Salerno

B U S T A 48

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): atti di acquisto di case, botteghe e terreni. 1514-1731

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera D.

B U S T A 49

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): arrendamenti, concessioni di case, botteghe e varie. 1684-1791

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera E.

B U S T A 5 0

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettini cassinesi): atti di prestito di capitali ad interesse.

1705-1785

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera F

B U S T A 5 1

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettini cassinesi): atti riguardanti l'acquisto e la concessione in fitto di terreni del suddetto monastero.

1716-1790

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera G e contiene la pianta a colori della masseria denominata "Le Lenze", venduta al suddetto monastero da Francesco, Nicola ed Ignazio De Santis nel 1742.

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): atti di acquisto di terreni.

1604-1774

Osservazioni:

Il volume, contrassegnato con la lettera H, contiene la pianta a colori della masseria di San Martino, nella Piana di Salerno, di proprietà del suddetto monastero.

B U S T A 53

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): atti di affitto e di acquisto di case e botteghe.

1627-1792

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera I

Vol. 1 - Salerno

B U S T A 5 4

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): atti riguardanti le eredità Ruggi, Sarluca, Gentilcore e Ybagnes.

1630-1702

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera L.

B U S T A 5 5

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture riguardanti diritti, franchigie ed eredità acquisite da detto monastero.

1486-1807

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera M.

Archivio di Stato Salerno

Vol. 1 - Salerno

B U S T A 5 6

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture relative al feudo di San Michele. 1425-1674

Osservazioni:

Ti volume è contrassegnato con la lettera N.

B U S T A 5 7

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture relative al feudo di San Michele. 1419-1730

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera O.

Archivio di Stato Salerno

Vol. 1 - Salerno

B - U S T A 5 8

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture relative al feudo di San Michele. 1504-1601

Osservazioni:

Il volume è contrassegnato con la lettera P.

B U S T A 5 9

Vol. 1 - Salerno

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): scritture relative al feudo di San Michele. 1442-1791

Osservazioni:

Il volume, contrassegnato con la lettera Q, contiene la pianta a colori del territorio denominato "Le Zappelle", sito nel casale di San Michele di Serino, venduto da Vincenzo ed Antonio Di Mattia al suddetto monastero.

Vol. 1 - Salerno

B U S T A 6 0

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio (benedettine cassinesi): Platea di beni, iussi e pesi.

1785-1786

Osservazioni:

La Platea, redatta negli anni 1785-1786, ha delle aggiunte che vanno fino al 1856.

B U S T A 6 1

Vol. 1 - Salerno

Monastero femminile di Santa Maria della Mercede (mercedarie):

Platea dei beni.

1742

Osservazioni:

La platea presenta sul frontespizio il disegno dello scudo del Reale e Militare Ordine di Santa Maria Della Mercede.

Vol. 1 - Salerno

B U S T A 6 2

Monastero di donne monache nobili sotto il titolo di Santa Maria della Pietà o Pianta Nova (francescane del terzo ordine): Platea dei beni.

1736

B U S T A 6 3

Fasc. 1 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: carte amministrative e contabili.

1742-1852

Fasc. 2 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: donazioni, rendite, spese, assistenza spirituale ai condannati a morte.

1752-1845

Vol. 3 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: contabilità e carte amministrative.

1788-1793

Vol. 4 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1793-1794

Vol. 5 - Salerno

Congregazione di *Sant'Antonio* dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1794-1795

Vol. 6 - Salerno

Congregazione di *Sant'Antonio* dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1795-1796

Vol. 7 - Salerno

Congregazione di *Sant'Antonio* dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1802

Vol. 8 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1804

Archivio di Stato Salerno

Vol. 9 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1805

Vol. 10 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1806

Vol. 11 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1807

Vol. 12 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: libro d'introito ed esito.

1808

Vol. 13 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: note di spese.

1817-1820

Vol. 14 - Salerno

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: note di spese.

1821-1828

B U S T A 6 4

Vol. 1 - Sant'Angelo Fasanello

Capitolo di Santa Maria Maggiore: libro dei legati e dei canoni
sia in denaro che in natura.

1768-1798

Vol. 2 - Sant'Angelo Fasanello

Capitolo di Santa Maria Maggiore: libro dei conti.

1806-1807

Vol. 3 - Sant'Angelo Fasanello

Capitolo di Santa Maria Maggiore: libro dei conti.

1814-1815

Vol. 4 - Sant'Angelo Fasanello

Capitolo di Santa Maria Maggiore: libro delle rendite.

1820

Archivio di Stato Salerno

Vol. 5 - Sant'Angelo Fasanello

Capitolo di Santa Maria Maggiore: libro delle rendite.

1821-1822

B U S T A 65

Vol. 1 - Diano (Teggiano)

Convento di San Francesco (minori conventuali): inventario dei beni e delle rendite.

1589-1659

Osservazioni:

Trattasi di volume pergameneo.

Vol. 2 - Diano (Teggiano)

Convento di San Francesco (minori conventuali): inventario dei beni e delle rendite.

1588-1720

Vol. 3 - Diano (Teggiano)

Convento di San Francesco (minori conventuali): libro dei capitali.

1735-1805

Archivio di Stato Salerno

Vol. 4 - Diano (Teggiano)

Convento di San Francesco (minori conventuali): strumentario.

1658-1771

Vol. 5 - Diano (Teggiano)

Convento di San Francesco (minori conventuali): volume di carte giudiziarie concernenti la controversia discussa presso la corte di Sala (Sala Consilina), tra il suddetto convento, da una parte, e Biase D'Alto e Michele Donza, dall'altra, circa il pagamento di un canone in olio che questi dovevano al convento per un terreno avuto in enfiteusi.

1772-1778

Vol. 6 - Diano (Teggiano)

Polisario o libro degli affitti.

1786-1796

B U S T A 66

Vol. 1 - Diano (Teggiano)

Convento di Sant'Agostino (Agostiniani calzati): libro delle cautele e degli affitti.

1781-1800

Vol. 2 - Diano (Teggiano)

Convento di Sant'Agostino (Agostiniani calzati): libro delle rendite.

1797-1809

Vol. 3 - Diano (Teggiano)

Convento di Sant'Agostino (Agostiniani calzati): libro delle rendite.

1803-1807

B U S T A 6 7

Vol. 1 - Diano (Teggiano)

Monastero femminile di San Benedetto (benedettine cassinesi):
Platea dei beni e delle rendite.

w 1721

Vol. 2 - Diano (Teggiano)

Monastero femminile di San Benedetto (benedettine cassinesi):
Platea dei beni.

1839

Osservazioni:

Il volume contiene n. 101 piante a colori di beni del suddetto monastero.

B U S T A 6 8

Vol. 1 - Tramonti

Confraternita laicale di Santa Maria delle Grazie, eretta nella chiesa parrocchiale di San Felice del casale delle Pietre: libro delle deliberazioni.

1708-1780

c S, 9 e • ° r b,')

B U S T A

Vol. 1 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): ingiunzione fatta ad Antonio Marci di Fossaceca a comparire davanti a Bartolomeo de Rosicis di Lanzano, "capitgneus" del castello di Fossaceca e davanti alla sua corte.

s.d.(XV sec.)

Vol. 2 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): omaggio giurato a Giovanni Bernardino Riccio di Lanzano da parte degli uomini di Fossaceca.

1504

Vol. 3 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): atti della Corte Civile di Fossaceca, circa il diritto di conferma dei capitoli di detta terra, spettante all'Abbazia.

1562

Vol. 4 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): disposizioni di Giovanni Tommaso Mancino, vicario della suddetta Abbazia, circa le rendite dei benefici e le riparazioni nelle chiese.

1566

Vol. 5 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): lettera della Camera Apostolica di Napoli, a firma del Vescovo di San Severino, indirizzata a D. Alessandro di Monti, vicario della suddetta Abbazia, affinché sequestri tutte le entrate di D. Cola Clementino, arciprete di Fossaceca, per non aver fatto la professione di fede a norma del Concilio di Trento.

1591

Vol. 6 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): ordine di Sallustio Cavallo, vicario della suddetta Abbazia, circa l'osservanza delle feste nella terra di Fossaceca.

1601

Vol. 7 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): provvisione del Consiglio Collaterale circa l'amministrazione della giustizia nella terra di Fossaceca, turbata da D. Filippo Colonna, giudice del Criminale, a danno della giurisdizione ecclesiastica che veniva esercitata dai padri della Congregazione dell'Oratorio, perpetui commendataria della suddetta Abbazia ed utili baroni di Fossaceca.

1604

Vol. 8 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): bandi generali del Capitano della terra di Caprara, soggetta alla suddetta Abbazia, affinché non si ricettino malfattori in detta terra né si vada armati.

1604

Archivio di Stato Salerno

Vol. 9 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): provvisione della Regia Udienza in base alla quale al Capitano della terra di Caprara è permesso di tenere prigionieri nelle carceri della Regia Udienza.

1605

Vol. 10 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): copia dei capitoli presentati dall'Università di Fossaceca a D. Antonio d'Yxar, utile signore e barone di detta terra, affinché li firmi e li faccia osservare dai suoi ufficiali.

1606

Vol. 11 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): copia della tavola degli emolumenti per le cause civili, criminali e miste della Rocca di S. Giovanni in Venere.

1609

Vol. 12 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): copia di patente della principessa Lucrezia Tomacelli Colonna a favore di D. Bernardino Frizzone, governatore di Fossaceca.

1611

Vol. 13 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): copia della richiesta di assoluzione, presentata all'Arciprete di Fossaceca, da parte di D. Diego de Segura, capitano per il criminale di detta terra, che era stato scomunicato per aver promulgato bandi pregiudizievole alla Badia di San Giovanni in Venere.

1613

Vol. 14 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): dichiarazione rilasciata per ragioni fiscali a favore della terra di Fossaceca da parte di D. Filippo Maresca, padrone del Regio Fisco nella provincia d'Abruzzo Citra e reggente dell'Ufficio di Regio Percettore.

1654

Vol. 15 - Fossaceca (Fossacesia)

Abbazia di San Giovanni in Venere (benedettini): copia della dichiarazione rilasciata per ragioni fiscali a favore della terra di Fossaceca da parte di D. Filippo Maresca, padrone del Regio Fisco nella provincia d'Abruzzo Citra e reggente dell'Ufficio di Regio Percettore.

1659

B U S T A 7 0

Vol. 16 - Salerno

Monastero di San Biagio dell'ordine di San Giovanni di Dio (fate-
benefratelli): Giornale di tutti i reddenti.

1819-1826

M

o

aL

/L.e-e-

- x X

Archivio di Stato Salerno

INDICE DEGLI ENTI **RELIGIOSI** RIPARTITI PER COMUNE (1)

Altavilla (Altavilla Silentina)

Chiesa parrocchiale di San Biagio: 1 (1)

Aquara

Badia di San Pietro: 2 (1)

Chiesa parrocchiale di San Nicola: 2 (2-3), 3 (1-4).

Atena (Atena Lucana)

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore: 4 (1).

ok,0,s r-cle 4 . X

fk0 2-o-i-- : 5 (I)

Auletta

Convento francescano di Sant'Andrea Apostolo: 5 (1-2) 6 (1-3), 7 (1-2).

Balvano

Cappella della Beatissima Vergine del Santissimo Rosario: 8 (1).

(1) Il numero fuori parentesi indica la busta, quello tra parentesi il volume.

Nel caso in cui la denominazione del Comune è mutata, accanto al nome antico si è messo tra parentesi il moderno.

Battaglia (nel comune di Casaletto Spartano)

Chiesa parrocchiale: 8 (2).

Buccino

Chiesa parrocchiale di Santa Maria: 8 (3).

Venerabile Commenda di San Giovanni del Sacro Ordine Militare Ger-
rosolimitano: 9 (1), 10 (1).

Castelluccia (Castelcivita)

Monastero delle donne monache cappuccine di Santa Sofia: 11 (1-2)

Castel San Lorenzo

Chiesa di Santa Maria del Monte: 11 (4).

Cava (Cava dei Tirreni)

Monastero della Santissima Trinità: 12 (1-2).

Centola

Chiesa parrocchiale: 13 (1).

Corleto (Corleto Monforte)

Chiese parrocchiali: 13 (2-3,6), 14 (1-3).

Venerabile Cappella di Santa Maria della Selice: 13 (4).

Chiesa di San Teodoro Martire: 13 (5).

Diano (Teggiano)

Convento di San Francesco: 65 (1-6).

Convento di Sant'Agostino: 66 (1-3).

Monastero femminile di San Benedetto: 67 (1-2).

Fossaceca (Fossacesia in provincia di Chieti)

Abbazia di San Giovanni in Venere: 69 (1-15).

Grottaferrata (in provincia di Roma)

Monastero di Santa Maria dell'Ordine di San Basilio Magno: 15(1).

Laurino

Monastero di donne monache di Santo Spirito: 16 (1-8)

Convento di Sant'Antonio: 17 (1-2)

Chiese riunite di San Biagio Vescovo e di San Lorenzo Martire: 17
(3).

Chiesa parrocchiale di San Matteo: 18 (1).

Chiesa parrocchiale di Ognissanti: 18 (2-5).

Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore: 18 (6-7), 19 (1-2),
20 (1-3).

Maiori

Convento di San Francesco: 21 (1).

Marsico (Marsico Vetere)

Convento di San Francesco: 21 (2).

Nocera dei Pagani

Convento di Santa Maria degli Angeli: 21 (3-4)

Cappella del Santissimo Rosario e di Santa Maria della Consolazione, erette nella chiesa parrocchiale di San Matteo: 21 (5).

Monastero di Santa Chiara: 21 (6).

Occiano (Casale di Montecorvino)

Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta: 22 (1).

Orria

Chiesa parrocchiale di San Felice: 22 (2).

Ottati Fasanella

Chiesa parrocchiale di San Biase: 23 (1-6).

Padula

Convento di San Francesco: 24 (1-2).

Convento di Sant'Agostino: 25 (1-3).

Certosa di San Lorenzo: 26 (1-4).

Commenda di San Giovanni in Fonte: 27 (1).

Chiesa di San Michele Arcangelo: 28 (1-2).

Ravello Congregazione

di Santa Maria del Carmine: 28 (4).

Roccadaspide

Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta e della nascita di Maria Santissima: 29 (1).

Conservatorio di donne monache di Santa Maria di Loreto: 30 (1), 31 (1), 32 (1), 33 (1), 34 (1-3), 35 (1).

Congrega di carità: 36 (1).

5 pii

S a o

Chiesa Curata Ricettizia di Santo Stefano

Protomartire: 38 (1-2).

(1), 43 (1-

(1), 46 (1),

Salerno

(1), 54 (1),

Mensa Arcivescovile: 39 (1-2), 40 (1), 41 (1-2), 42
2), 44 (1-2).

(1).

Monastero di donne monache nobili di San Giorgio: 45 47 (1), 48

(1), 49 (1), 50 (1), 51 (1), 52 (1), 53 55 (1), 56 (1), 57 (1), 58

(1), 59 (1), 60 (1). Monastero femminile di Santa Maria della

Mercede: 61

Monastero di donne nobili sotto il titolo di Santa Maria della

Pietà o Pianta Nova: 62 (1).

Congregazione di Sant'Antonio dei Nobili: 63 (1+14)

Monastero di San Biagio: 70 (1).

Archivio di Stato Salerno

Sant'Angelo Fasanello

Capitolo di Santa Maria Maggiore: 64 (1-5).

Tramonti

Confraternita laicale di Santa Maria delle Grazie: 68 (1)

Archivio di Stato Salerno

INDICE DEGLI ORDINI RELIGIOSI MENZIONATI (1)

Agostiniani calzati: 66 (1-3).

Agostiniani scalzi: 25 (1-3).

Benedettine cassinesi: 45 (1), 46 (1), 47 (1), 48 (1), 49 (1),
50 (1), 51 (1), 52 (1), 53 (1), 54 (1), 55 (1), 56 (1), 57 (1), 58
(1), 59 (1), 60 (1), 67 (1-2).

Benedettini: 2 (1), 12 (1-2), 15 (1), 69 (1-15).

Certosini: 26 (1-4).

Clarisse: 11 (1-2), 21 (6),

Fatebenefratelli: 70 (1).

Gerosolimitani: 9 (1), 10 (1), 27 (1).

Mercedarie: 61 (1).

Minori conventuali: 5 (1-2), 6 (1-3), 7 (1-2), 21 (2), 65 (1-6).

Minori osservanti: 17 (1-2), 21 (1,3-4), 24 (1-2).

Teresiane scalze: 16 (1-8).

Terziarie francescane: 30 (1), 31 (1), 32 (1), 33 (1), 34 (1-3),
35 (1), 62 (1).

(1) Il numero fuori parentesi indica la busta, quello tra parentesi il volume.

INDICE CRONOLOGICO (1)

1049 - 1785:	45
	(1)
1419 - 1730:	57
	(1)
1423 - 1554:	39
	(1)
1425 - 1674:	56
	(1)
1442 - 1727:	44
	(1)
1442 - 1791:	59
	(1)
1449 - 1773:	40
	(1)
1475 - 1751:	39
	(2)
1486 - 1807:	55
	(1)
1504 :	69
	(2)
1504 - 1801:	58
	(1)
1508 - 1549:	26
	(1)
1510 :	37
	(1)
1514 - 1731:	48
	(1)
1539 - 1815:	17
	(1)
1540 - 1747:	7

(1) Il numero fuori parentesi indica la busta, quello tra parentesi il volume.

1547 - 1905: 35 (1)
1552 - 1624: 43 (1)
1562 : 69 (3)
1566 : 69 (4)
1572 - 1664: 3 (2)
1573 - 1667: 18 (6)
1584 - 1825: 11 (1)
1588 - 1720: 65 (2)
1589 - 1659: 65 (1)
1591 : 69 (5)
1593 - 1882: 31 (1)
1601 : 69 (6)
1604 : 69 (7,8)
1604 - 1774: 52 (1)
1605 : 69 (9)
1606 : 69 (10)
1608 : 28 (1)
1609 : 69 (11)
1611 : 69 (12)
1613 : 69 (13)
1616 - 1885: 33 (1)
1623 - 1868: 32 (1)
1627 - 1792: 53 (1)
1627 - 46 (1), 47 (1)
1824
1630 - 54 (1)

Archivio di Stato Salerno

1631 : 34 (2)
1632 - 1677: 18 (7)
1639 - 1855: 44 (2)
1644 - 1890: 34 (1)
1646 - 1669: 8 (3)
1650 : 18 (1)
1650 - 1738: 42 (1)
1652 : 18 (2)
1654 : 69 (14)
1658 - 1771: 65 (4)
1659 : 69 (15)
1668 - 1709: 20 (1)
1679 - 1680: 18 (4)
1684 - 1791: 49 (1)
1697 : 25 (1)
1698 2 (1)
1701 : 16 (1)
1701 - 1740: 2 (2)
1705 - 1785: 50 (1)
1705 - 41 (1)
1786
1707 - 17 (2)
1766
1708 - 68 (1)
1780
1710 : 15 (1)
1711 - 21 (2)

Archivio di Stato Salerno

Archivio di Stato Salerno

1711 - 1738: 23 (2)
1712 - 1737: 23 (1)
1713 : 16 (2)
1715 : 18 (3)
1716 - 1790: 51 (1)
1718 : 17 (3)
1721 : 67 (1)
1724 - 1738: 3 (4)
1726 : 21 (1)
1727 : 20 (2)
1727 - 3 (3)
1770
1728 - 11 (2)
1829
1728 - 63 (1)
1842
1730 - 1804: 43 (2)
1733 8 (1)
1735 - 65 (3)
1805
1736 : 62 (1)
1736 - 9 (1)
1738
1739 - 1767: 37 (2)
1742 : 61 (1)
1742 - 19 (2)
1798
1743 - 6 (3)
1790
1743 - 19 (1)
1822
1744 - 13 (2)
1766
1744 - 21 (5)

Archivio di Stato Salerno

1746 - 1786: 5 (1)
1751 - 1784: 23 (3)
1752 - 1784: 23 (6)
1752 - 1830: 20 (3)
1752 - 1839: 23 (4)
1753 - 1839: 23 (5)
1755 - 1782: 14 (1)
1756 - 1804: 7 (2)
1759 : 29 (1)
1763 - 1836: 16 (3)
1766 - 1798: 13 (3)
1768 - 1789: 16 (5)
1768 - 1798: 64 (1)
1769 - 1818: 16 (4)
1770 - 1773: 21 (3)
1770 - 1793: 37 (3)
1772 - 1778: 65 (5)
1773 - 1800: 2 (3)
1773 - 1801: 30 (1)
1776 - 1809: 6 (2)
1777 - 1861: 41 (2)
1778 - 1785: 13 (4)
1781 - 1800: 66 (1)
1782 - 1813: 13 (1)

Archivio di Stato Salerno

1783 - 1837: 38 (1)
1785 - 1786: 60 (1)
1786 - 1796: 65 (6)
1786 - 1809: 5 (2)
1789 - 1801: 16 (6)
1790 - 1791: 10 (1)
1790 - 1832: 22 (1)
1791 - 1806: 28 (4)
1792 : 21 (6)
1792 - 1809: 25 (2)
1793 - 1802: 37 (4)
1793 - 1809: 6 (1)
1796 - 1807: 12 (1)
1796 - 1889: 22 (2)
1797 - 1809: 66 (2)
1798 - 1813: 11 (4)
1800 1 (l)
1800 - 3 (1)
1854
1803 - 1807: 66 (3)
1803 - 1840: 37 (5)
1804 - 1809: 25 (3)
1804 - 1841: 37 (6)
1806 - 64 (2)
1807
1810 - 1841: 21 (4)
1811 - 24 (1)

Archivio di Stato Salerno

1812 - 1854: 8 (2)
1813 - 1820: 16 (7)
1814 - 1815: 64 (3)
1819 - 1826: 70 (1)
1820 : 64 (4)
1821 - 1822: 64 (5)
1824 - 1859: 11 (3)
1826 - 1842: 14 (2)
1839 : 67 (2)
1842 - 1867: 14 (3)
1844 - 1860: 18 (5)
1846 - 1864: 38 (2)
1850 - 1866: 24 (2)
1851 - 1853: 28 (3)
1851 - 1866: 26 (3)
1853 - 1867: 26 (2)
1856 : 34 (3)
1859 4 (1)
1859 - 1866: 26 (4)
1862 - 36 (1)
1885
1864 - 1866: 12 (2)
1884 : 28 (2)

Archivio di Stato Salerno

Archivio di Stato Salerno

INDICE TOPONOMASTICO (1)

Altavilla: 1 (1)

Aquara: 2 (1-3), 3 (1-4)

Atena: 4 (1)

65 (i)

Auletta: 5 (1-2), 6 (1-3), 7 (1-2)

Balvano: 8 (1)

Battaglia: 8 (2)

Buccino: 8 (3), 9 (1), 10 (1)

Caprara: 69 (8,9)

Casalnuovo: 15 (1)

Castelluccia: 11 (1-3)

Castel San Lorenzo: 11 (4)

Cava: 12 (1-2)

Centola: 13 (1), 40 (1)

Corleto: 13 (2-6), 14 (1-3)

Diano: 15 (1), 65 (1-6), 66 (1-3), 67 (1-2)

Fogna: 15 (1)

Fossaceca: 69 (1-15)

Grottaferrata: 15 (1)

Laurino: 15 (1), 16 (1-8), 17 (1-3), 18 (1-7), 19 (1-2), 20 (1-3)

Maiori: 21 (1)

(1) Il numero fuori parentesi indica la busta, quello tra paren-

Marsico: 21 (2), 26 (1)

Montesano: 15 (1)

Nocera dei Pagani: 21 (3-6), 43 (1)

Occiano: 22 (1)

Orria: 22 (2)

Ottati: 23 (1-6)

Padula: 15 (1), 24 (1-2), 25 (1-3), 26 (1-4), 27 (1), 28 (1-3)

Piaggine: 16 (3.)

Ravello: 28 (4)

Roccadaspide: 29 (1), 30 (1), 31 (1), 32 (1), 33 (1), 34 (1-3),

35 (1), 36 (1)

Sacco: 37 (1-6)

Sala: 26 (1), 38 (1,2)

Salerno: 39 (1-2), 40 (1), 41 (1-2), 42 (1), 43 (1-2), 44(1,2),

45 (1), 46 (1), 47 (1), 48 (1), 49 (1), 50 (1), 51 (1), 52(1),

53 (1), 54 (1), 55 (1), 56 (1), 57 (1), 58 (1), 59 (1), 60(1),

61 (1), 62 (1), 63 (1), 70 (1)

San Giacomo: 15 (1)

San Michele di Serino: 56 (1), 57 (1), 58 (1), 59 (1)

San Rufo: 15 (1)

Sant'Angelo Fasanello: 64 (1-6) Sanza: 15 (1)

Sassano: 15 (1)

Tramonti: 68 (1)

Archivio di Stato Salerno

Introduzione	pag.	1
Inventario	"	16
Indice degli enti religiosi ripartiti per comune	,t	70
Indice degli ordini religiosi		76
Indice cronologico		77
Indice toponomastico	"	84

Archivio di Stato Salerno